

## LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

IL 25 MAGGIO SI VOTA ANCHE PER LA REGIONE DIVENTATA «IL SUD DEL NORD»: NEL 2013 PIÙ 26% DI DISOCCUPAZIONE FASSINO A TORINO STA RIQUALIFICANDO AREE DEGRADATE



Lo scheletro del reparto finimento del lotto Valdocco nel Parco Dora, prima dell'opera di recupero. FOTO COMITATO PARCO DORA



Il corpo principale di Parco Dora dopo i lavori

### I CANDIDATI

...  
L'ex sindaco di Torino  
in campo per il Pd, contro  
Enrico Costa (Ncd-Udc)  
Crosetto (Fdi), Bono (M5s)  
e Pichetto (Fi)

# Piemonte, addio Cota

## La sfida di Chiamparino: ricostruzione

MARIA ZEGARELLI  
INVIATA A TORINO

L'essenza di una comunità la puoi descrivere con mille parole, sfumature, declinazioni. Oppure peschi nella saggezza di un anziano, Mario, che seduto ad un bar con una birra tra le mani, te la riassume in un proverbio. Una fotografia fulminea scattata dall'alto che coglie l'essenza e te la rimanda in un istante.

«Na cativa lavanderia a treuva mai na bona pera». Che vuol dire «una cattiva lavandaia non trova mai una buona pietra per lavarci sopra». Altrimenti detto: solo chi il lavoro non vuole trovarlo non lo trova. Antico proverbio che valeva «prima», spiega con un sorriso amaro. Prima di questo presente fatto di pietre che spariscono lungo il percorso, risucchiata da una crisi che chiude i battenti delle imprese, che tira giù le saracinesche dei negozi, che scioglie scrivanie e smonta uffici.

Ma il Piemonte terra di cultura, di arte, di fiumi e di laghi, di uno splendore antico ancora oggi riflesso nelle dimore reali, non si piega e si attacca a quel suo carattere così spigoloso come quello delle cime che vedi da Torino e ostinato come quello del Po. Alberto Tamusso, dirigente Cgil, ha definito il Piemonte «il sud del Nord d'Italia» con 213.455 persone senza lavoro nel 2013, 26mila in più dell'anno precedente e un tasso di disoccupazione giovanile al 40,2%. L'integrazione salariale, stando al rapporto Istat del 2013, nei primi sei mesi è stata pari a 68 milioni di ore, 60mila i posti di lavoro in meno, il settore industriale quello più colpito, procedure di assunzione scese

del 10,7% sul 2012, a Novara il record del tasso di disoccupazione, al 12,4%, ad Alessandria quello di disoccupazione giovanile che sfiora il 46,7%.

Regione da bollino rosso, oppure trampolino di rilancio dell'economia del Paese. Matteo Renzi vuole ripartire da qui, dal Piemonte, per aprire quel varco al Nord che per lungo tempo ha visto la Lega dilagare e poi restringersi strozzata dai conti di casa Bossi, gli studi dei figli Bossi, a carico dei leghisti, attorcigliata attorno alle mutande verdi di Roberto Cota comprate a spese dei piemontesi tutti. Riprendersi il Piemonte e poi riconquistare via via la fiducia del resto di questo Nord che ha sempre visto con diffidenza Roma e i palazzi e che ora sembra appendersi al M5s. Chi meglio di Sergio Chiamparino, per riuscire nell'impresa? E così ecco che l'ex sindaco ancora nel cuore dei torinesi, a 65 anni si rimette in pista. «Abbiamo due Renzi al prezzo di uno», scherza Paola Bragantini, giovane deputata nata e cresciuta a Torino, in quella zona, Spina Tre, dove quando ti svegliavi la prima cosa che sentivi era l'odore acre delle fabbriche e la prima che vedevi erano le ciminiere che vomitavano fumo ma ti davano il lavoro. Il Chiampa come Renzi, dicono i piemontesi, stesso modo di andare avanti ascoltando soprattutto se stessi, ipercritici con il Pd scorsa gestione, lanciati verso questa nuova sfida del cambiare verso alle cose e al Paese.

L'altezzosa regione del Barolo e del Barbaresco, della Lavazza e dell'Aurora, la stilografica di lusso, dei profumi di Laura Tonatto, brand internazionale, delle eccellenze enogastronomiche delle Langhe, e del famosissimo tarfufo bianco d'Alba, il 25 maggio si ridà ap-

puntamento alle urne, dopo la sentenza della Cassazione che ha annullato le elezioni che hanno consegnato la Regione a Cota. Le sfide sono multiple e tutte da far tremare i polsi, ma la riuscita di ognuna di loro, «è in parte legata anche alle politiche nazionali», spiega Chiamparino. Le aspettative qui sono alte, tutti pensano alla Torino riqualificata, rilanciata, durante i dieci anni in cui è stato sindaco. Ma sembra passato un secolo da allora e i tagli alle risorse destinate agli enti locali hanno spezzato parecchie ali.

Piero Fassino, alla guida della città, non taglia i servizi, anzi li potenzia e guarda avanti. La settimana scorsa ha annunciato che Torino ospiterà l'anno prossimo la Biennale della Scienza. «Siamo già al lavoro per studiare questa nuova formula - ha spiegato - ma in questa città certo non mancano le basi per creare un comitato scientifico che sia all'altezza del compito». E ha difeso con le unghie e con i denti San Salvario, il quartiere di Torino che il Pd nazionale lo scorso anno aveva scelto come simbolo del degrado cittadino. «San Salvario - disse in Sala rossa - ha conosciuto momenti di degrado nel suo passato, ma ha conosciuto anche investimenti e grandi progetti di riqualificazione». Come un altro quartiere, quello dove Paola Bragantini ti porta quando le chiedi quale è il posto della città dove più la politica è riuscita a cambiare verso. Ti riporta a Parco Dora, Spina Tre, là dove è nata, tra i quartieri di San Donato, Parella e Madonna di Campagna, ex zona industriale che ospitava la Texpress, lo stabilimento delle Ferriere, la Michelin. «Questo è il simbolo della trasformazione della città», dice con orgoglio. Dei vecchi stabili-

### I DISASTRI DEL «BUON GOVERNO» DEL CENTRO DESTRA

Il presidente Cota esordì con promesse di buon Governo e riordino dei conti. Alla prova dei fatti alla fine di questi quattro anni ci si trova con un disavanzo di 1.310 milioni!



La Corte dei Conti ha chiarito più volte che questo disavanzo è frutto della gestione di ciascuno degli esercizi in questione e non è frutto di eredità passate

### TASSE AUMENTATE

